

Mouk “Sul liberalismo Putin sbaglia e si fa portavoce dell'internazionale sovranista”



**IL POLITOLOGO
YASCHA MOUNK
ESPERTO
DI POPULISMI**

La battaglia da fare è semmai contro il falso capitalismo mascherato da liberalismo economico che produce ingiustizie

di Enrico Franceschini

LONDRA – «Il liberalismo inteso come libertà dell'individuo e di scegliere come essere governati va difeso a oltranza. C'è invece una battaglia da fare contro il falso capitalismo mascherato da liberalismo economico, che produce ineguaglianza e ingiustizia». Laurea a Cambridge e Harvard, autore del recente saggio best-seller *Il popolo vs la democrazia* (Feltrinelli), il politologo tedesco-americano Yascha Mounk è uno dei maggiori esperti mondiali sulla crisi delle società liberali e sull'ascesa del populismo. Risponde all'intervista di Vladimir Putin al *Financial Times* offrendo la sua ricetta per battere il nazionalismo: «È sbagliato criminalizzare chi ha votato Trump o Salvini. Ma con le sue parole il presidente russo può ergersi a leader di un'internazionale sovranista».

Fa effetto un titolo che dichiara “obsoleto” il liberalismo sulla prima pagina di un giornale come il “Financial Times”, che ne rappresenta la bibbia. Putin ha

ragione, professore?

«No, Putin ha torto. Il problema è che questo termine ha molti significati. Se parliamo del liberalismo economico, ci sono buone ragioni per criticarne gli eccessi e sostenere che bisogna cambiarlo: in particolare negli ultimi vent'anni, in Occidente il capitalismo ha accentuato le diseguaglianze. È un falso capitalismo ed è legittimo criticarlo. Anche se mi preme ricordare un fatto: esistono molti sistemi capitalisti non democratici, ma nessun sistema democratico non capitalista».

E si può criticare allo stesso modo il liberalismo politico?

«Anche da questo punto di vista ha più di un significato. In Gran Bretagna i liberal-democratici sono un partito di centro. In America i liberal sostengono il partito democratico. Ma se Putin allude al sistema democratico liberale come valore di riferimento, alla difesa delle libertà individuali e della possibilità di scegliere come essere governati, la sua posizione è illegittima».

Un altro aspetto dell'intervista a Putin è la difesa del nazionalismo.

«Non è il solo a difenderlo nel mondo d'oggi e con le sue parole può ergersi a leader di un'internazionale sovranista. Se guardiamo alla storia del Novecento, è indubbio che il nazionalismo sia pericoloso. A 18 anni avevo l'utopia di un mondo senza nazionalismi, in cui siamo tutti definiti come individui, non come gruppi. Ho cambiato idea».

È la formula del “nazionalismo positivo” del suo recente libro “Il popolo contro la democrazia”?

«Il nazionalismo è come una bestia semi selvatica che può fare danni immensi. L'opzione migliore è calmare la bestia, addomesticarla. È giusto sentirsi fieri di essere italiani. Ma deve valere anche per gli italiani atei, non solo per i cristiani; per gli italiani scuri, non solo per i bianchi; per i gay, non solo per gli

eterosessuali».

L'antitesi del nazionalismo è la globalizzazione, oggi vista come causa del declino dell'Occidente. Ma non è giusto che ora sia l'Asia a dominare il mondo? Dovremmo dominarlo sempre noi?

«Spero in un mondo in cui non è importante chi sia la potenza dominante, se sappiamo trovare regole condivise. Giusto che il dominio occidentale finisca, se due miliardi di persone che in altri parti del mondo non avevano abbastanza da mangiare ora possono avere una vita dignitosa: questo è un progresso per tutta l'umanità. Ma mi auguro che, di pari passo con la crescita economica, nel resto del mondo cresca anche la democrazia liberale».

Nel frattempo, come si battono i nazionalisti di casa nostra?

«Non credo che la maggior parte delle persone sia veramente per Trump o per Salvini. Se tuttavia gli elettori si sentono traditi dai partiti tradizionali, è normale che votino per un altro. Pensano: con quelli non ha funzionato, vediamo che accade con questi. Se le cose non migliorano, almeno avremo punito chi prometteva di battersi per noi».

Come recuperare quegli elettori?

«Non credo che la maggior parte degli americani, vedendo bambini separati dai genitori al confine con il Messico, pensi: questo è quello che voglio dal mio Paese. Le forze che si oppongono a Trump dovrebbero prendere sul serio chi ha votato per Trump, con una visione inclusiva in entrambe le direzioni: verso i



bambini che muoiono al confine e verso le persone che temono le conseguenze dell'immigrazione. Il modello è Ekrem Imamoglu che ha vinto le elezioni per sindaco di Istanbul ribellandosi all'autocrazia di Erdogan, ma anche mostrando rispetto verso la parte religiosa della popolazione».

Putin nell'intervista dice anche: «Non voglio distruggere il liberalismo, ma non deve essere il fattore dominante assoluto».

«Bisogna chiamare le cose con il loro nome. Quello che abbiamo davanti

da un paio di decenni è un falso capitalismo, in cui i ricchi e i grandi imprenditori non sottostanno alle stesse regole di tutti gli altri. Io e lei paghiamo le tasse, Amazon e Google no; i ricchi possono nascondere legalmente i loro soldi nei paradisi fiscali, la gente normale no. Bisogna battersi contro questi elementi del sistema capitalista. La crescita economica è necessaria, ma devono beneficiarne tutti. Non è questione di essere pro o contro il capitalismo. Bisogna distruggere il falso capitalismo».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

**Le frasi
Il Putin
pensiero**

L'idea liberale è obsoleta. È entrata in conflitto con gli interessi della gente. Non può dominare. Non si può imporre come si è cercato di fare negli ultimi decenni.

I liberali non fanno nulla. I migranti possono uccidere, rubare e stuprare impunemente perché i loro diritti vanno tutelati. Quali diritti? Ogni crimine va punito.

Non abbiamo problemi con la comunità Lgbt ma alcune cose ci sembrano eccessive. Non dobbiamo permettere che mettano in secondo piano le tradizioni e i valori della gente.



**Le reazioni
Leader
e cantanti**

Chi pensa che la democrazia liberale sia obsoleta pensa anche che le libertà dello stato di diritto e i diritti umani sono obsoleti. Trovo semmai obsoleti il culto della personalità e gli oligarchi.

Dissentito con l'idea che abbracciare la diversità sia obsoleto. È ipocrita dire di non aver nulla contro i gay e censurare il film Rocketman. Sono fiero di governi che riconoscono la libertà di amare chiunque.



Elton John
Il cantante che ha ispirato "Rocket Man"



Donald Tusk
Il presidente del Consiglio europeo

Su Repubblica



▲ **L'intervista**

ieri sulle pagine di Repubblica
l'intervista con Vladimir Putin
alla vigilia della visita in Italia
Online il testo integrale